



esprimendo sempre fedeltà all'idea di arte intesa come forza della mente che può modificare, se non cambiare, la realtà.

Gli abiti sono giocati in chiave anche storica ma soprattutto illusoria, come un costante, fastoso abbellimento della donna, un crogiolo di energie sottolineato dal potere dei colori e delle stoffe, che richiamano le antiche cromie e il panneggio degli affreschi parietali dell'Oratorio di San Rocco, in un reciproco dialogo tra passato e presente, idealmente proiettato nel futuro.

Le eleganti e originali opere esposte, dalla linea morbida e sinuosa, sorprendono il fruitore per gli interessanti e sapienti accostamenti che, con il loro dinamismo, esaltano il significato e il significante della materia e della linea.

Mostra a cura di

Mirella Cisotto Nalon e Luisa Tramarollo

Foto

Richard Khoury

Info

Orario 9.30-12.30 15.30-19 lunedì chiuso. Ingresso libero

Servizio Mostre del Settore Attività Culturali

Tel 049 8204539 - 47

infocultura@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura



Comune di Padova
Quartiere 1 Centro

Associazione
Pernumia Viva

HUMANA VANITATES ET POMPAE
LA CULTURA DELLE ILLUSIONI
Alberta Vita & Meika Wagner

Oratorio di S. Rocco Padova, 11 febbraio 20 marzo 2011



La invitiamo all'inaugurazione della mostra

HUMANAE VANITATES ET POMPAE
LA CULTURA DELLE ILLUSIONI
Alberta Vita & Meika Wagner

Padova, Oratorio di San Rocco, via Santa Lucia
Giovedì 10 febbraio 2011 alle ore 18

Il Presidente Quartiere 1
Filippo Frattina

L'Assessore alla Cultura
Andrea Colasio

Il Sindaco
Flavio Zanonato

Sostiene lo storico Johan Huizinga che «se qualcuno riuscisse a scrivere la storia della vanità, conoscerebbe già la metà dell'intera storia della cultura». La mostra **Humanae vanitates et pompae**, ovvero **La cultura delle illusioni**, che si tiene dall' 11 febbraio al 20 marzo 2011 nell'Oratorio di San Rocco, rientra nell'ambito delle manifestazioni dedicate ai Carraresi, Signori di Padova nel XIV secolo, ed è promossa dal Comune di Padova, Assessorato alla Cultura e dal Quartiere 1 Centro.

L'esposizione pone l'accento su un aspetto della storia del tardo Medioevo che solo a prima vista può apparire marginale: l'abbigliamento, l'abito e il gioiello. Infatti, la loro avventura, proprio perché in ogni tempo investe molti settori, dalla normativa alla cultura e all'economia, non può di certo essere definita aneddotica, superficiale o solo narrazione del superfluo.

Parlare di moda è, da un lato, parlare di illusioni, di sogni, di metafore e di apparenze, ma da un altro è pure, e da sempre, entrare in merito alle problematiche delle materie prime, dell'artigianato, dell'industria, delle gerarchie sociali, della ricerca e dell'arte.

Se un tempo il desiderio di distinguersi era fortemente radicato, soprattutto

nella città medievale dove gli uomini erano estranei l'uno all'altro, e le vesti e gli ornamenti realizzavano in pieno questo bisogno di differenziazione, ora le creazioni artistiche di stilisti e orafi, oggetti funzionali e fortemente estetici, servono, non solo a migliorare la qualità della vita, ma a educare al bello, a rispondere a tematiche sociali e di ricerca scientifica. L'artista orafa padovana, **Alberta Vita**, e la stilista statunitense **Meika Wagner**, con la collaborazione di **Giustina e Mariangela Magarotto**, sviluppano, all'interno dello spazio espositivo dell'Oratorio di San Rocco, una personale riflessione sul tema della *Mundana Vanitas*, intesa come ricerca del superfluo e del vestire sofisticato. L'obiettivo è quello di riproporre in chiave moderna, seguendo un linguaggio artisticamente elaborato, un abbigliamento inusitato e raffinato, dai tessuti morbidamente drappeggiati e sovrapposti, impreziositi dall'inserimento di spille, bottoni e collane.

I gioielli esposti suggeriscono, per la fisicità dei materiali e per le forme geometriche pure, il desiderio di stabilire un rapporto inscindibile tra il corpo femminile e il suo ornamento e tra la cultura e la sperimentazione,